

PIRANDELLO EDUCATORE NEL SUO STUDIO

Gilberto Scaramuzzo*

L'Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo ha avviato dal 2011 una collaborazione con MimesisLab, Laboratorio di pedagogia dell'espressione del Dipartimento di progettazione educativa e didattica dell'Università Roma Tre.

L'idea che sostiene il progetto di collaborazione è che l'opera pirandelliana contenga in sé una specifica valenza educativa, in grado di rispondere a esigenze fondamentali per lo sviluppo dell'umanità dell'uomo. E che l'integrità del luogo dove Pirandello visse gli ultimi anni della sua vita, e che ora ospita l'Istituto, costituisca una risorsa eccezionale per intensificare qualunque declinazione di questa valenza.

La ricchezza di umanità che Pirandello è riuscito a trasfondere in personaggi vivi, fa di lui, ieri come oggi, un autore in grado di affascinare, con la sua opera, uomini di diverse generazioni in ogni parte del mondo. Eppure, nel campo dell'educativo poco ci si è avvalsi del suo apporto; anzi, in molte occasioni, e con accento sofferto, lo stesso Pirandello ha dovuto difendere l'arte sua dalla taccia di negativa e diseducante.

Una moltitudine di umanità poietiche, drammaticamente impegnate a vivere in un fitto intreccio relazionale, costituiscono un patrimonio prezioso, un tesoro, cui attingere per riflettere sull'umanazione dell'uomo. Ci siamo avvalsi proprio di questo riflettere per progettare alcune azioni educative.

Un *luogo*, in particolare, ci è parso poter essere sicura fonte di ispirazione.

Si tratta di uno dei nuclei critici dell'educabilità umana, che seppure riconosciuto vero da molti (tutti?) non trova poi nella prassi pedagogica una considerazione appropriata.

Questo *luogo* concerne il carattere soggettivo del sentire e dell'esprimersi umano. Pirandello ci presenta un intero universo di opere in cui il movimento finalizzato a in-tendere l'altro nella sua originalità, che è altra dalla nostra, si mostra come movimento cruciale per la felicità umana.

* Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo.

Temi e problemi

Si tratta di un movimento in cui l'uomo facilmente fallisce e Pirandello ci ha consegnato in lascito un patrimonio di umanità vive sotto forma di personaggi che dimostrano, attraverso opere dell'arte, la verità della sua essenziale scoperta.

L'agire educativo potrebbe, dunque, impegnarsi – è stata questa la nostra ipotesi – per aiutare l'uomo a riuscire in questo movimento (che è essenzialmente una forma di riconoscimento) necessario, ritrovando energie e risorse nella vastità dell'opera pirandelliana riletta con sensibilità paideutica.

Non è possibile in questa sede ripercorrere l'opera di Pirandello per dar conto di quanto abbiamo sentito vibrare in essa di umanante¹.

Si può però rintracciare il *filo*, ispirato dall'Opera, che è stato utilizzato per intessere la progettazione educativa cui hanno collaborato l'Istituto e MimesisLab.

Si è partiti dal riconsiderare la *verità* che in ciascun essere umano esiste un proprio originalissimo modo di sentire la vita, e che il non essere *riconosciuto* dagli altri uomini *in* questo possesso è fonte per l'uomo di una radicale sofferenza: perché dal riconoscimento intimo di questa originalità e dalla piena espressione di essa – che sembra coincidere, per Pirandello, con l'intenzionalità della vita – dipende la felicità del soggetto e della convivenza di cui questi è parte.

Ci è sembrato, dunque, *bene* operare per facilitare al soggetto la percezione dell'esserci in sé di un proprio personalissimo modo di sentire la vita. Quel modo che si avverte al tempo stesso primitivo, appropriato e naturale.

Questa agnizione di sé in sé è particolarmente delicata e decisiva. Rendersi pienamente conto che si è dotati di un modo appropriato di sentire e di esprimere la vita, abilita al riconoscimento e alla ricerca rispettosa di un sentimento che è proprio dell'altro. Questo *movimento* potrà pro-porsi come fondamento di una qualità del vivere relazionale: un vivere che cercherà di farsi relazione appropriata, allineamento con qualcosa che è profondamente e *sinceramente* in noi e nell'altro.

Intorno al facilitare questo incontro si muove il progettare che l'Istituto e MimesisLab hanno cominciato a realizzare, impegnandosi a ricercare modalità efficaci per far fare a ciascun essere umano una scoperta intima e invogliarlo a iniziare un processo di riappropriazione della propria vita relazionale. Un processo silenzioso di coscientizzazione, che *costringe* a procedere nelle proprie profondità per ri-trovare qualcosa di immediatamente vero, originale, irripetibile; e a scoprire, in quel medesimo infinito istante di *ri-trovamento*, che anche gli altri sono portatori di una originalità, diversa eppur simile alla mia, e che anche gli altri mi possono riconoscere nella mia originalità. Questa coscientizzazione è atto di rinascita spirituale, è riconoscersi nell'unicità molteplice del vivere e percepirne l'armoniosa natura relazionale, e, insieme, la densa drammaticità che im-porta per l'uomo l'abitare in questo luogo nelle contingenze del vivere quotidiano.

Questo ordine di considerazioni si è concretizzato in alcuni laboratori aperti alla partecipazione di chiunque fosse interessato e in un progetto dedicato a do-

¹ Cfr. Gilberto Scaramuzza, *In-tendere. L'umana sophia di Luigi Pirandello*, Roma, Anicia, 2005.

Temi e problemi

centi, genitori e allievi dell'Istituto comprensivo "Daniele Manin" di Roma.

I laboratori aperti sono stati due, entrambi dedicati alla lettura espressiva di novelle pirandelliane.

Hanno avuto la durata di una settimana e hanno previsto un impegno giornaliero di circa tre ore.

In ciascun incontro i partecipanti hanno esercitato la propria capacità espressiva nella lettura della novella prescelta.

Nel primo seminario si è lavorato sulla novella *Di sera un geranio*; nel secondo sulla novella *Canta l'epistola*.

L'ultimo incontro prevedeva una lettura pubblica realizzata dai partecipanti che avessero raggiunto, a giudizio della direzione artistica, un livello sufficientemente espressivo. In entrambi i seminari svolti, tutti i partecipanti hanno raggiunto il livello richiesto per realizzare la lettura finale. Le serate che hanno concluso i due corsi sono state aperte al pubblico e si sono svolte, così come gli incontri di preparazione, nello Studio di Luigi Pirandello.

Il progetto si è svolto sotto la direzione scientifica del presidente dell'Istituto, professoressa Franca Angelini, e con la direzione artistica del maestro Giuseppe Manzari, chi scrive ha affiancato i suddetti nelle due direzioni.

Gli incontri prevedevano oltre alla pratica della lettura, momenti di approfondimento e di studio condotti dalla dottoressa Lucia Torsello e dalla dottoressa Dina Saponaro.

Per poter facilitare in ciascuno la ricerca della propria originalità espressiva nella lettura della novella, si è utilizzato il "Metodo mimico" di Orazio Costa Giovangigli, che consente al lettore di rinvenire nel testo stesso (attraverso la propria sensibilità soltanto sollecitata dal maestro) la modalità di recitarlo.

Il ricercare la propria originalità espressiva nello Studio di Luigi Pirandello leggendo l'opera sua ha dato al lavoro un impulso e una sacralità palpabili, che non possono trovare un'adeguata traduzione in parole e che è saggio lasciare nell'ineffabile.

Nel progetto dedicato all'Istituto comprensivo "Daniele Manin" si è realizzata, attraverso una stretta collaborazione con la dottoressa Enrica Zabeo (funzione strumentale formazione), una proposta di Pedagogia dell'espressione finalizzata allo sviluppo di una comunicazione e di una didattica attenta ai bisogni di docenti, genitori e studenti, in un contesto educativo multietnico quale è quello che caratterizza l'Istituto comprensivo. All'attuazione del progetto, in qualità di curatrici delle attività svolte nelle classi, hanno partecipato la dottoressa Elisa Muscillo e l'educatrice Valentina Tinelli.

Le finalità perseguite possono essere così sintetizzate:

- sviluppare le capacità relazionali, comunicative, espressive, creative nei docenti (e rendere i docenti capaci di sviluppare queste stesse capacità negli studenti a loro assegnati);
- valorizzare l'originalità espressiva di ciascuno degli studenti e fondare su di essa l'acquisizione di nuove conoscenze;
- aumentare il rendimento scolastico degli studenti;

Temi e problemi

- sviluppare significativamente la padronanza della lingua italiana, sia orale sia scritta, e incrementare la ricchezza di sentimento che deriva dall'uso di essa, con particolare attenzione a quegli studenti che apprendono l'italiano come seconda lingua;
- risolvere situazioni di conflitto nel pieno rispetto dei bisogni di ciascuno dei soggetti coinvolti;
- intensificare il sentimento di felicità derivante dalla pratica educativa e didattica di insegnanti e studenti;
- sviluppare la comunicazione e la condivisione del processo educativo tra studenti, docenti e genitori.

Nel corrente anno si intende proseguire questa esperienza realizzando, nei locali dell'Istituto di Studi Pirandelliani, laboratori di studio e lettura dedicati agli allievi adulti dell'Istituto Manin: questi sono migranti, provenienti da ogni parte del mondo, che imparano l'italiano come seconda lingua.

È nostra intenzione sostenere questo apprendimento attraverso lo studio dell'opera pirandelliana – che oltre alle qualità umananti cui sopra si faceva riferimento – costituisce un patrimonio culturale e linguistico in grado di assicurare una integrazione nella nostra comunità nazionale a un livello inattuabile attraverso i comuni percorsi di apprendimento. L'utilizzazione della lettura viva e il diretto contatto con i luoghi fisici dell'Autore, inoltre, favoriranno quell'apprendere-vita che troppo è assente nei luoghi dell'educativo.